

VINCENZO CALÌ, *Voci dall'Italia liberata : lettere ad Ernesta e Livia Battisti nell'esilio svizzero*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 34/2 (1985), pp. 3-10.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## VOCI DALL'ITALIA LIBERATA

### Lettere ad Ernesta e Livia Battisti nell'esilio svizzero

Queste poche lettere familiari di casa Battisti vengono presentate, a quarant'anni dalla Liberazione, per richiamare l'atmosfera di quei giorni in cui tante speranze si aprivano per il futuro d'Italia e d'Europa.

A immaginare l'incanto di Trento liberata in quell'aprile 1945, possono contribuire le parole con cui Piero Calamandrei ricordava, scrivendo a Bice Rizzi, un'altra alba di Trento: « Ella sa da quali ricordi io sia unito alla Sua Trento: forse, quando farò il bilancio della mia vita, dovrò concludere che il momento più bello di essa fu quello del 2 novembre 1918, quando dal ponte vidi, come in un sogno, la città ancora occupata dagli austriaci eppure già tutta ornata di bandiere italiane . . . ».

Con i primi giorni di maggio matura nel C.L.N. la scelta di nominare Luigi Battisti sindaco di Trento; da Ponte Chiasso il figlio di Cesare Battisti annuncia telefonicamente a Beppino Disertori, che si trova a pochi passi da lui, al di là della frontiera, di essere stato chiamato a ricoprire il posto che avrebbe dovuto essere di Giannantonio Mancini e di volerne con questo atto rispettare la volontà politica.

Le lettere giungono ad Ernesta e Livia tutte assieme, escluse le ultime del luglio '45, e sulla busta Ernesta appunta: « Le prime lettere da Trento liberata! ».

In queste lettere l'auspicio espresso è che Ernesta e Livia possano presto rientrare nella loro città in cui le distruzioni belliche e il disastro causato dall'occupazione nazista esigono il massimo impegno.

E l'aiuto che Ernesta e Livia diedero al Comune di Trento al loro rientro non fu da poco: Livia impegnata nell'attività assistenziale e nella gestione dei consistenti aiuti (« il dono svizzero ») che il popolo elvetico fece anche alla comunità trentina; Ernesta nell'affiancare



Luigi Battisti nel maggio 1945, al suo rientro dalla Svizzera, davanti al C.L.N. di Trento.

Luigi Battisti nell'attività pubblica coll'autorevolezza che le derivava dalla profonda conoscenza dei problemi della terra trentina.

L'attività intrapresa da Giginò Battisti come sindaco di Trento trovò una naturale continuità nel suo impegno come segretario dell'Assemblea Costituente dopo le elezioni del 2 giugno 1946. Solo la morte improvvisa arrivò a stroncare l'intensa attività di Luigi, attività sulla quale tante speranze erano state riposte dalla collettività trentina, come testimoniato anche dall'abbraccio di Alcide De Gasperi a Luigi Battisti allorché quest'ultimo, già sindaco di Trento, accolse lo statista trentino nella sua città natale.

Vincenzo Cali

Lugano lunedì 30/IV/45 <sup>1)</sup>

Mia cara Mammola <sup>2)</sup>,

*Ti ho tanto pensato in questi giorni se pure, preso da molti impegni, non ho trovato un momento per scriverti.*

*Siamo arrivati alla fine e senza nuove distruzioni. Sarà così molto meno difficile riprendere la via della ricostruzione, almeno di quella materiale che è concatenata con quella morale.*

*Io non appena sarà possibile conterei di andare a Trento ché questo è pure il desiderio del C.L.N.A.I. <sup>3)</sup>. Ti terrò informata.*

*Alla delegazione sono tutti per aria e saturi di lavoro; non ho quindi creduto opportuno chiedere una nuova lettera per la tua iniziativa. Ti rimando la vecchia. La Signora Celli-Artom è venuta a chiedermi di aiutarla ad andare in Italia per dare inizio all'opera che vi siete proposta. Farò il possibile per aiutarla . . .*

*Con la liberazione di Vicenza anche Camillo è fuori pericolo. Livia che pensa di fare?*

*Ti bacio tenerissimamente*

Giginò

---

<sup>1)</sup> Archivio Battisti - Trento (ABT), busta 128, fasc. 3, c. 31.

<sup>2)</sup> Ernesta Battisti. - Questa lettera, come le seguenti, reca l'indirizzo: Avenue de la Croisette, 10 - Ginevra - Presso Chiostergi.

<sup>3)</sup> Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia.

Trento 11.5.45 <sup>4)</sup>

Mia cara Mammola,

Ti mando commosso questo saluto dalla nostra Trento che sono stato chiamato a guidare. In ogni mio atto avrò sempre presente la memoria di mio Padre. Infiniti cittadini mi hanno chiesto di te e mi hanno chiesto quando verrai. Livia cosa fa? Qui c'è lavoro per tutti, ma io non vorrei che ti lasciasse. La nostra casa è salva. Di Millo <sup>5)</sup> buone notizie se pur non recentissime. Ti abbraccio e con te Livia.

Saluta i Chiostergi <sup>6)</sup>

Gigino

San Vigilio 45 <sup>7)</sup>

Livia Carissima,

Approfitto della buona occasione per mandare a te e alla Mamma quell'abbraccio che preferirei darti qui ove vi attendiamo con gran desiderio. Io sono piombata in pieno nel lavoro perché in ogni campo le rovine e il disorientamento è grande. E ciò fa risaltare di più le deboli forze che sono a mia disposizione. Quanto necessaria sarebbe la presenza di Mamma e tua.

Il dott. Gigi è superiore ad ogni elogio per intelligenza tatto e assiduità. Temo sempre che il troppo lavoro logori la salute. Infatti soffre di un po' d'esaurimento.

L'otto luglio la salma di G.A. Mancini sarà riportata a Trento con solenne cerimonia e nel contempo si rievcherà il 12 luglio. Vogliamo preparare una giornata degna di tanto eroismo.

La contessa Giulia <sup>8)</sup> è ammirabile nel suo dolore. Si fa tanta forza.

---

<sup>4)</sup> ABT, b. 168, f. 1.

<sup>5)</sup> Camillo Battisti, fratello di Gigino e Livia.

<sup>6)</sup> Giuseppe Chiostergi e la moglie Elena, presso i quali abitava Ernesta Battisti. Giuseppe Chiostergi fu volontario nel 1914 con Beppino Garibaldi sul fronte francese, dove rimase gravemente ferito. Espatriato in Svizzera durante il fascismo, si dedicò con particolare cura agli interessi degli emigranti. Fu con Facchinetti, B. Disertori, Plinio Odoardo Masini, Giuseppe De Logu fra gli animatori del movimento repubblicano nell'esilio svizzero.

<sup>7)</sup> V. nota 4.

<sup>8)</sup> Giulia Mancini, madre di Giannantonio.



*Cartolina indirizzata ad Ernesta Battisti*  
*Emma Marchi*  
*Rolando Marchi*  
*Giovanni Tambosi*  
*Ugo Gorgazzini*  
*Wiberal*  
*Emilia Tambosi*  
*Antonia Tambosi*  
*Ettore Gasperini Medaia*  
*Daniela Pedrotti*  
*Antonio Tambosi*  
*Sequono altre firme di ufficiali americani.*

Cantando l'inno al Trentino col Sindaco di Trento liberata e fiduciosa nell'avvenire suo e della Patria inviamo a Lei un devoto omaggio.

Giovanni Tambosi  
A. A. Caplanian, Major U.S. Army  
Vigil Longstaff Lt. A.N.C.  
Luis Humboldt Lt. A.N.C.  
Avery P. King Captain U.S.A.  
Mario Agostini  
Louis Phlips  
E. Unterberger Trentino

Cartolina indirizzata ad Ernesta Battisti. (ABT, b. 128, f. 3, c. 4). Di essa si parla nella lettera di Gigino alla madre del 1° giugno 1945. - « Cantando l'inno al Trentino col Sindaco di Trento liberata e fiduciosa nell'avvenire suo e della Patria inviamo a Lei un devoto omaggio ». Giovanni Tambosi, Gigino, Mario Agostini, Rolando Marchi, Ciro Marchi, Nino Peterlongo, Ugo Gorgazzini, Wiberal, Emilia Marchi, Ettore Gasperini Medaia, Daniela Pedrotti, Antonia Tambosi. Seguono altre firme di ufficiali americani.

*Seppi da tuo fratello le tue peripezie, e con dolore del tuo soggiorno all'ospedale. Voglio sperare che tu abbia recuperato in pieno le tue forze. Risparmiati o vieni vieni presto! Bacio le mani della Mamma a te un abbraccio.*

*Tua Bice <sup>9)</sup>*

*Milano 27 maggio 1945 <sup>10)</sup>*

*Carissima Signora Ernesta*

*Le porgo di tutto cuore e con antica devozione il bentornata nella Sua Trento che voglio augurarmi sia sempre la Trento di Battisti.*

*So che Gigino è il Sindaco di Trento liberata e lo abbraccio cordialmente con l'augurio di buon lavoro. Ed è di lavorare che abbiamo soprattutto bisogno dopo tanta tragedia. Che il ricordo del povero Manzi gli sia sempre vicino, come è sempre vicino a me.*

*A Lei dirò che nelle prime ore del 26 aprile, ancora negli esordi dell'insurrezione, sulla sede del gruppo ex fascista di fronte a casa mia, venne, dopo la conquista, esposto un grande ritratto di Battisti. E ne ho tratto i buoni auspicii per il difficile compito che tutti ci sovrasta e che ci incalza.*

*Con filiale affetto*

*Giuliano Piscel*

*1.6.45 <sup>11)</sup>*

*Mia cara Mamma,*

*Ho avuto buone notizie di Camillo. Egli è già rientrato a Reggio con la sua famiglia ed ha ripreso il lavoro presso le « Reggiane ». Queste notizie le ho avute da un suo collega che veniva da Reggio ed andava a Bolzano. Cercherò di mettermi in relazione diretta con Millo.*

*Tu cosa pensi di fare? La casa di Corso Tre novembre è in buone condizioni, cioè esattamente come l'ha lasciata la Livia. È necessaria però una radicale pulizia. E Livia che pensa di fare?*

---

<sup>9)</sup> Bice Rizzi.

<sup>10)</sup> ABT, b. 128, f. 3, c. 2.

<sup>11)</sup> Ibidem, c. 3.



*Io sono sempre pieno di lavoro. L'altra sera sono stato ospite della Sosat che insegnava l'inno al Trentino agli americani. Americani e trentini mi hanno poi dato questa cartolina per te.*

*Ho tanto desiderio di vederti. Quando verrai ti manderò a prendere a Chiasso in macchina. Preavisami in tempo.*

*Tanti teneri baci a te ed a Livia*

*Tuo Gigino*

*Saluta i Chiostergi.*

*Ho visto oggi Trener. Sta bene i mi ha portato buone nuove di Dao <sup>12)</sup> e della Deda <sup>13)</sup>.*

*Trento 1.VII.45 <sup>14)</sup>*

*Mia cara Mammola,*

*Fra qualche ora partirò per Rovereto ove ho il compito di commemorare Angelo Bettini (il fratello di Schettini ora sindaco di Rovereto) trucidato dai tedeschi il 28 giugno dello scorso anno. Spesso il mio costante lavoro di amministratore è interrotto per queste cerimonie cui il popolo partecipa con commozione ed ardore. Da Rovereto proseguirò domani per Milano e Chiasso ove riceverò i miei ed imposterò questa lettera.*

*La scorsa domenica ho ricevuto la visita di Camillo che era stato anche in Bellamonte. Sta benone e così i suoi.*

*Ho avuto ieri, tutte in un blocco, le tue lettere. L'epigrafe per Mancì è magnifica. Non lo porteranno però al doss Trento. Verrà deposto il 7 nella cappella del Castello ed il giorno 8 traslato nella tomba di famiglia. Nello stesso giorno, via Roma diverrà via Mancì e piazza del duomo piazza Battisti. Spero di avere in tempo l'articolo che tu scrivi su Mancì e che la Richi <sup>15)</sup> mi deve portare per pubblicarlo su di un numero unico dedicato a Mancì ed a Battisti. Ho esaminato oggi il tuo progetto per l'assistenza all'infanzia. Ottimo. Avrò tutto l'appoggio del Comune. Prenderò la prossima settimana tutte le disposizioni affinché non appena ci farai arrivare i mezzi possa essere attuato.*

---

<sup>12)</sup> Daonella Trener.

<sup>13)</sup> Rosa Bittanti Trener.

<sup>14)</sup> *ABT*, b. 168, f. 1.

<sup>15)</sup> Enrica Battisti, moglie di Gigino.

*Vi sono qui molte donne desiderose di fare; sono quelle del fronte della donna, ora Unione donne italiane fra le quali vi è la Rizzi. Sono reclutate in tutti i partiti e fuori dai partiti. Le democristiane però non vi aderiscono ché hanno già le loro associazioni di circoli ecc. ecc.*

*Ho passato ai giornali i nomi degli ex deportati. Passerò agli alleati anche i nomi dei volontari datimi da Livia. Il rimpatrio degli ex deportati funziona abbastanza bene sotto la direzione degli alleati che si valgono della C.R.I. e delle Associazioni cattoliche. Attualmente ne transitano in camion circa 5000 al giorno. Aumenteranno non appena circoleranno i treni. Ma per essere utili tu e Livia è necessario veniate e presto. Non so come Richi abbia ottenuto il rimpatrio. Da lei mi farò informare del punto a cui è la tua pratica e farò tutto quel che posso per accelerarla.*

*Ho tanto desiderio di averti qui e così pure tutti i Trentini. Vi abbraccio*

*Gigino*

## I PODESTA' DI TRENTO - 1873-1918

### PAOLO OSS-MAZZURANA

Nacque a Trento il 3 aprile 1833 da Paolo Oss di Pergine, di professione « portatore », originario di Vignola-Oss Pegoraro in Valle dei Mocheni. Il padre sposò in seconde nozze Elisabetta Franceschini, da Vela di Trento, di famiglia benestante.

Frequentò le scuole elementari e le scuole reali inferiori, poi la madre lo mandò a Merano e a Bolzano ad apprendere la lingua tedesca. Il 1848 lo vide a Trento come apprendista in casa di Felice Mazzurana; a soli 22 anni diventò procuratore generale del suo datore di lavoro.

Nel 1860 sposò Luigia Luterotti, nipote e figlia adottiva di Felice Mazzurana; quest'ultimo lo adottò con l'obbligo di aggiungere al proprio cognome quello di Mazzurana. In questo periodo cominciò la vita politica dell'Oss-Mazzurana, il quale fece parte della Commissione che sovrintendeva la gestione comunale dal 1° novembre 1865 al 31 dicembre 1866.